

Negli Stati Uniti è stretta sui cibi ultra-processati

Stretta Usa sui cibi ultra-processati. "Stanno alimentando un'epidemia di malattie croniche", afferma il segretario del Dipartimento Salute e Servizi umani (Hhs) Robert F. Kennedy Jr., che insieme a Brooke L. Rollins, a capo del Dipartimento Agricoltura (Usda), e al commissario della Food and Drug Administration (Fda) Marty Makary, annuncia una richiesta congiunta di informazioni (Rfi) volta a "raccolgere dati utili a stabilire una definizione uniforme e riconosciuta a livello federale per gli alimenti ultra-processati: un passo fondamentale per garantire una maggiore trasparenza ai consumatori sui cibi che consumano", proteggendoli dai rischi per la salute. "Dobbiamo agire con coraggio per eliminare le cause profonde delle malattie croniche e migliorare la salubrità delle nostre forniture alimentari", dichiara Kennedy.

"Definire gli alimenti ultra-processati con uno standard chiaro e uniforme ci darà ancora più forza per realizzare la missione 'Make America Healthy Again'" (rendere l'America di nuovo sana). "Attualmente non esiste una definizione univoca e autorevole di alimenti ultra-processati per le forniture alimentari statunitensi", si spiega nella nota che comunica l'iniziativa. "La creazione di una definizione federale uniforme" per questi cibi "sarà un obiettivo fondamentale, sulla scia della recente pubblicazione della valutazione 'Make Our Children Healthy Again' (rendere i nostri bambini di nuovo sani), che riconosce come il consumo eccessivo di alimenti ultra-processati sia uno dei fattori trainanti della crisi delle malattie croniche infantili". Ricordando che "il presidente Trump ha dato priorità al miglioramento della salute delle famiglie e delle comunità americane", Rollins sottolinea che "questa richiesta di informazioni è un ulteriore passo avanti nella ricerca di soluzioni di buon senso per promuovere scelte migliori e più consapevoli per i consumatori. Una definizione unificata e ampiamente compresa di alimenti ultra-processati è attesa da tempo", evidenzia, assicurando che i protagonisti della filiera agricola saranno "parte integrante del dibattito" che porterà a centrare l'obiettivo. "Sono lieto di guidare questo impegno cruciale nella Fda (l'EFSA statunitense)", commenta il commissario dell'Istituto Marty Makary.

"Le minacce degli alimenti considerati ultra-processati per la nostra salute sono chiare e convincenti - rimarca il commissario – il che rende imperativo lavorare a stretto contatto con i nostri partner federali per promuovere, per la prima volta in assoluto, una definizione uniforme di cibi ultra-processati". Si stima che circa il 70% dei prodotti confezionati presenti nella catena alimentare statunitense sia costituito da cibi spesso considerati ultra-processati e che oltre il 60% delle calorie assunte dai bambini provengano da questi alimenti", riporta nota. "Decine di studi scientifici hanno evidenziato un legame tra il consumo di cibi ritenuti ultra-processati e numerosi effetti negativi sulla salute, tra cui malattie cardiovascolari, diabete di tipo 2, cancro, obesità e disturbi neurologici. Contribuire a contrastare il consumo eccessivo di alimenti ultra-processati è un fattore chiave verso l'obiettivo 'Make America Healthy Again'".

"Una definizione uniforme di alimenti ultra-processati consentirà coerenza nella ricerca e nelle politiche" di settore, "aprendo la strada alla risoluzione dei problemi di salute associati al consumo di questi cibi", sostengono il Dipartimento della Salute, dell'Agricoltura e la Fda. La richiesta di informazioni è stata messa a disposizione del pubblico sul registro federale il 24 luglio, e mira a raccogliere dati su "quali fattori e criteri dovrebbero essere inclusi in una

cibi, conclude la nota, "la Fda e i National Institutes of Health (Nih) stanno investendo in ricerche di alta qualità per contribuire a rispondere alle domande ancora aperte sull'impatto degli alimenti ultra-processati sulla salute, attraverso il Nutrition Regulatory Science Program recentemente annunciato". Il Dipartimento di Kennedy Jr. "continuerà inoltre a sviluppare e attuare altre politiche e programmi chiave complessivamente volti a ridurre drasticamente le malattie croniche e a garantire un futuro sano per il Paese".